

Puglia

Quotidiano di vita regionale

Anno 31 n. 163 € 1,00

venerdì 17 luglio 2009

www.quotidianopuglia.it



Tre giorni dedicata al dialogo tra popoli: 40 artisti anche dagli usa

Bari, la pace nel nome dell'Hip Hop Menu Kebab: la musica oltre i muri

BARI – Se negli Stati Uniti l'hip hop non sempre riesce ad essere sinonimo di pace, a Bari diviene veicolo di unione, travalicando barriere sociali e confini geografici. Lo fa con 'Menu Kebab', festival giunto alla terza edizione, al via domani. "Sarà una tre giorni dedicata al dialogo tra popoli – assicura Francesco Occhiofino, direttore artistico dell'evento –.

Oltre quaranta artisti provenienti da Los Angeles, Roma, Milano, Napoli, si incontreranno a Bari per celebrare la pace nel nome dell'hip hop". E non a caso, la terza edizione del festival sarà dedicata a Barack Hussein Obama. "Egli identifica quella speranza che serve a tutto il mondo per migliorare la propria condizione e riuscire a convivere nel rispetto reciproco – ha continuato Occhiofino –. Inoltre la sua vicenda umana è sinonimo della storia dell'hip hop. Come lui, anche questa musica affonda le proprie radici in Africa per poi essersi evoluta sotto i grattacieli di New York". Il 'mito' americano si incontra con uno dei simboli del mondo islamico, il kebab, al di là di ogni conflitto bellico e competizione socio-politica.

Quasi a voler rimarcare quella necessità di cambiamento che lo stesso presidente Obama ha evocato nello 'storico discorso' che ha tenuto all'Università de Il Cairo. Una prospettiva assolutamente positivista

pubblico giovanile e dedizione al dialogo tra culture. Per questo credo il suo nome sia davvero azzeccato. Il kebab è vicino ad una cultura specifica e, a suo modo, è anche veicolo di promozione artistica.

Questo festival sarà una grande occasione per Bari, città che ha sempre dedicato ampio spazio a chi vuole sperimentare nuovi linguaggi". Sarà il party di domani al Chirinquito ad 'aprire le danze' del più importante festival hip hop di Bari. Ad animare la serata, dalle 22, i noti dj baresi Top e Jamano, da anni impegnati nella promozione della black music (dal rap

al reggae) in tutta la provincia barese e non solo. Assieme a loro, numerosi rapper della scena hip hop pugliese che si avvicenderanno al microfono. Venerdì sera i riflettori si sposteranno in corso Vittorio Emanuele per l'attesissimo show dello statunitense Akil The Mc, leggenda vivente dell'hip hop mondiale.

Già componente dei Jurassic 5, Akil è attualmente in promozione con il suo nuovo album 'Collection of Expressions'. Un disco in cui lo statunitense ha confezionato vere e proprie perle della musica black. Dal vivo, a Bari, per la sua prima data in Puglia, metterà

in scena le sue ottime qualità vocali oltre ad una capacità d'intrattenere paragonabile a pochi. Prima di lui si esibiranno i napoletani Clementino & Tayone, due dei più prestigiosi talenti della scena hip hop italiana. La serata conclusiva, quella di sabato (sempre in corso Vittorio Emanuele), sarà affidata ai 'padroni di casa' Pooglia Tribe. Presenteranno in anteprima assoluta il nuovo e atteso album 'Apulians' che giunge dopo il fortunatissimo disco d'esordio prodotto nel 2000 da Spaghetti Funk (etichetta discografica degli Articolo 31).

Carmine Errico



Akil The Mc

Hussein Obama. “Egli identifica quella speranza che serve a tutto il mondo per migliorare la propria condizione e riuscire a convivere nel rispetto reciproco – ha continuato Occhiofino –. Inoltre la sua vicenda umana è sinonimo della storia dell’hip hop. Come lui, anche questa musica affonda le proprie radici in Africa per poi essersi evoluta sotto i grattacieli di New York”. Il ‘mito’ americano si incontra con uno dei simboli del mondo islamico, il kebab, al di là di ogni conflitto bellico e competizione socio-politica.

Quasi a voler rimarcare quella necessità di cambiamento che lo stesso presidente Obama ha evocato nello ‘storico discorso’ che ha tenuto all’Università de Il Cairo. Una prospettiva assolutamente positivista rimarcata anche dall’assessore regionale pugliese alle politiche del Mediterraneo, Silvia Godelli: “La positività è una delle caratteristiche di questo festival che riesce ad accomunare innovazione musicale, proposte artistiche che soddisfano il